

Le scie delle Frecce Tricolori? Sono made in Varese

Pubblicato: Venerdì 11 Ottobre 2019



Quando si ammirano le **figure disegnate nel cielo dalle Frecce Tricolori**, sappiate che c'è dentro un **pezzo di industria varesina**. Non solo negli aerei, ma anche in quelle scie di fumo colorato che solcano l'azzurro del cielo.

Se infatti è ben noto che **“made in Varese” sono gli aerei** della pattuglia acrobatica nazionale – gli **Aermacchi MB339** – meno noto è che **anche il sistema che genera il fumo colorato è frutto del nostro territorio**, costruiti alla **Secondo Mona**, fabbrica fondata a **Somma Lombardo** nel 1903 e attiva nel mondo aeronautico dal 1913.

L'azienda forniva già componenti all'Aermacchi (oggi **Leonardo**) per l'MB339, l'aereo da addestramento che fu scelto all'inizio degli anni Ottanta per equipaggiare le Frecce Tricolori, che prima usavano il **Fiat G91** (il tipo di aereo monumentato a Gallarate in viale Milano). «Quando alle Frecce Tricolori è stato assegnato l'Aermacchi MB339 PAN, è stato chiesto a **Secondo Mona di integrare l'impianto combustibile con un sistema dedicato per generare fumi**» spiega **Claudia Mona**, amministratore delegato della società.

Anche a confronto con altre pattuglie acrobatiche, le Frecce Tricolori avevano e hanno esigenze specifiche, per **numero di aerei impegnati**, per **complessità delle figure acrobatiche**, per il tempo di **“fumata”** richiesto agli aerei.

Come funziona il sistema? Essenzialmente **pompa liquido colorante** «nello scarico del motore e

questo genera il fumo delle strisce colorate» spiega l'ingegner **Ermanno Fossa**, direttore tecnico e business development della Secondo Mona. In origine il sistema usava vaselina per fare il bianco e coloranti per il rosso e verde: «Sostanze molto viscosi, per questo servivano particolari sistemi per evitare il blocco delle valvole: Secondo Mona usò soluzioni innovative, per cui **i componenti venivano “lavati” dal passaggio di aria**».

Frecce Tricolori, street food e mongolfiere per la festa di Linate

Esigenze molto specifiche, in parte superate dalla successiva evoluzione tecnologica: «Oggi si usano liquidi meno impattanti sui componenti e anche sull'ambiente» continua l'ingegner Fossa. «Si usano coloranti simili a quello dei comuni carburanti per autoveicoli». L'aereo, invece, è sempre lo stesso dal 1982: l'MB339 PAN, dove PAN sta appunto per **Pattuglia Acrobatica Nazionale**, nome ufficiale delle Frecce Tricolori.



La Pattuglia Acrobatica Nazionale di fronte alla Rocca d'Angera; domenica 13 ottobre si esibiranno a **Milano Linate**

Esistono altre pattuglie equipaggiate con impianti fumogeni “made in Somma”? Le componenti aeronautiche sono difficilmente “standardizzabili”: ogni pezzo è progettato specificamente per un particolare tipo di aereo. La Secondo Mona produce anche un altro impianto fumogeno per il jet T-50 della pattuglia acrobatica della Corea del Sud.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

